



Rapporto di minoranza della **Commissione edilizia e opere pubbliche (CE)** del  
Comune di Capriasca sul MM 09/2014 concernente la richiesta di un credito di Fr.  
7'516'790.00 (IVA 8% inclusa) per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia in  
zona Matarel-Manzett a Lugaggia

1	2	3	4	5
HC				
<b>R</b> 31 OTT. 2014				
EVASO				

Cari colleghi consiglieri comunali,

gli apprezzamenti e le proposte di questo rapporto di minoranza si distanziano da quello di maggioranza soprattutto per ciò che riguarda la **materializzazione degli spazi interni**, ma anche per l'aumento non necessario delle volumetrie delle aule, per la mancanza di razionalizzazione degli spazi e per la proposta di accesso all'edificio.

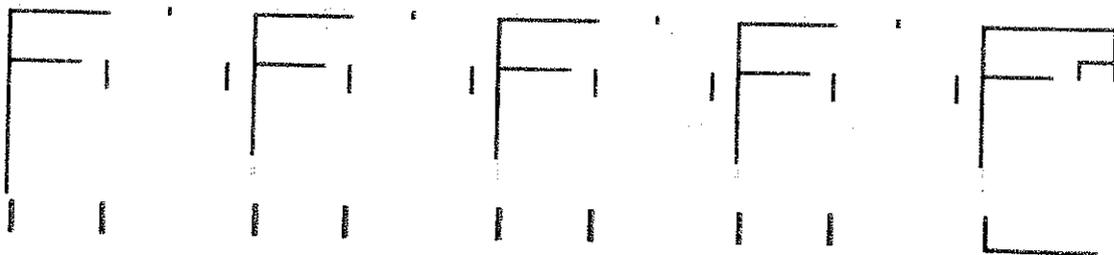
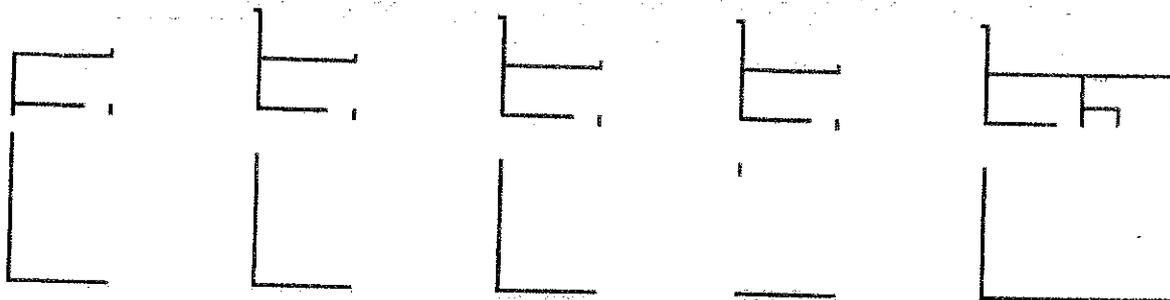
### **Materializzazione degli spazi interni**

A pagina 6 del MM , appena sopra l'illustrazione della facciata leggiamo:

*"il concetto generale è quello di proporre un ambiente accogliente e domestico, proponendo accostamenti cromatici per le varie sezioni."*

Con il presente rapporto vogliamo per prima cosa informare tutti i consiglieri comunali che non abbiano letto la documentazione del progetto, sui materiali scelti per le aule destinate ad accogliere i bimbi. Purtroppo la documentazione non include un campionario dei materiali e quindi è richiesta un po' di immaginazione.

Tutte le pareti che vedete segnate in nero sulle piante di piano terra e primo piano sono in cemento armato. Saranno trattate unicamente con una vernice anti polvere incolore. Il beton rimane quindi visibile sia come struttura che come colore.



Nella documentazione non ci sono campioni di colori che permettano di capire che cosa il progettista preveda quando scrive a pagina 6 del MM "accostamenti cromatici per le varie sezioni".

La proposta che non trova consenso è quella del beton lasciato "a vista" per le pareti. Mettiamo chiaramente in dubbio che questa soluzione riesca a creare un ambiente "accogliente e domestico". Gli spazi progettati sembrano più adatti a ospitare una galleria d'arte o un museo che una scuola dell'infanzia.

Ci sono anche aspetti pratici che rendono il cemento armato problematico. Per esempio non si può facilmente perforare. Per ogni necessità si dovrà far intervenire qualcuno attrezzato in maniera adatta. Oppure improvvisare con nastri adesivi o bi adesivi che però presentano anche grandi svantaggi (bassa tenuta oppure segni permanenti). Il calcestruzzo è difficile anche da ripulire da segni di pennarelli, matite colorate, gessetti, pittura con le dita...

Al di là del beton preme fare la seguente osservazione. Il costo totale per la realizzazione dell'opera può trarre in inganno chi immagina che il risultato sia di "standard superiore". Fatta eccezione per le nicchie rialzate e gli infissi (all'interno) realizzati con un materiale pregiato, legno di rovere, infatti il resto dei materiali non lo è: pareti in cartongesso verniciato, parapetti, corrimani e porte in mdf (elaborato del legno ad alta densità) verniciato, lavabi a incasso, betoncino per il pavimento della zona per le cure igieniche e nelle zone di transito.

### **Aumento non necessario delle volumetrie delle aule**

Si rende attento il lodevole consiglio comunale anche del fatto che a pagina 7 del MM (dati quantitativi) c'è un errore. Le aule di attività tranquille sono infatti passate (progetto provvisorio vs definitivo) da 70 a 76 mq, quelle di movimento da 90 a 92 mq. Ogni sezione aumenta la sua superficie di 8 mq passando da 160 a 168 mq. Moltiplicando per 4 (numero di sezioni) sono 32 mq in più, ossia 672 invece di 640. Questi dati sono elencati nella relazione tecnica del progettista a pagina 5. L'aumento dei volumi non è quindi solo dovuto all'aggiunta della scala nel blocco di servizio, degli spogliatoi per il personale di cucina e ai depositi del piano interrato e dall'aumentata l'altezza per permettere il passaggio della tecnica a soffitto.

Il committente dovrebbe, visto anche il venire a mancare del contributo del Cantone, ripensare questo ambizioso programma degli spazi. Una scuola dell'infanzia di qualità non dipende unicamente da fattori spaziali, ma anche da quelli formativi ed educativi. Questi di certo siamo in grado di offrirli, visto gli spazi esigui in cui per anni sono state ospitate diverse sezioni di SI.

### **Maggiore razionalizzazione degli spazi**

Anche la decisione di organizzare ogni sezione come completamente indipendente dalle altre ha importanti conseguenze a livello di costi. Quindi suggeriamo di studiare una soluzione alternativa per esempio riducendo da quattro a due le scale interne e rendendo contigue a due a due le zone per le cure igieniche. Una razionalizzazione andrebbe vista anche alla luce delle risorse che sarà necessario investire, regolarmente e frequentemente, per la manutenzione e la pulizia. Più ci sono vetrate, lavabi, gabinetti, scale, eccetera più aumentano le ore necessarie alla pulizia e di conseguenza i costi.

### **Accesso pedonale alla SI**

Immaginiamo la SI funzionante a pieno regime, frequentata da 100 bambini. Un gran numero di questi arrivano trasportati con mezzi motorizzati. Ai due parcheggi predisposti il via vai è intenso, (basta vedere ciò che accade oggi a Cagiallo). Anche alcuni genitori che abitano a Lugaggia, arrivano in automobile (succede già adesso alla fermata del bus). La strada si intasa e si rende necessario un agente per la regolazione del traffico. Alcuni genitori portano con sé i figli più piccoli, per spingere comodamente un passeggino non va bene un sentiero sterrato, ma una stradina con una buona pavimentazione e con una pendenza accettabile.

Crediamo che il progetto in esame sottostimi i problemi della questione dell'accesso all'edificio e anche i costi per risolverlo. La centralizzazione della SI a Lugaggia ha, nella gestione dei flussi di traffico che genererà (come dimostrato da questa situazione) un punto debole.

### **Altri aspetti critici**

La scelta del tetto senza falde ha una conseguenza sull'insolazione delle aule al 1° piano. In una situazione simile, le aule della SM di Tesserete raggiungono temperature molto elevate in quei periodi dell'anno in cui il sole batte direttamente sulla facciata (soprattutto primavera e autunno). Gli elementi esterni a protezione (teli o lamelle) sono solo parzialmente efficaci. C'è da chiedersi poi che senso ha avere grandi superfici vetrate se bisogna oscurarle per proteggersi dal sole.

## Conclusione

Con questo rapporto di minoranza della Commissione edilizia e Opere pubbliche si chiede al consiglio comunale di non approvare il messaggio come proposto nel dispositivo di risoluzione.

In secondo luogo si propone al Municipio di tener conto di quanto esposto a proposito di:

- materializzazione interna
- volumetrie
- razionalizzazione
- accessi veicolari e pedonali

e di chiedere al progettista di adattare il progetto di conseguenza.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

Per la Commissione edilizia e Opere pubbliche:

Lepori Daria (relatrice)



Quirici Gilberto



Capriasca, 30 ottobre 2014